



COMUNE DI ASSEMINI

PROVINCIA DI CAGLIARI



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

AGGIORNAMENTO LUGLIO 2021

ALLEGATO:

D.1

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

SCALA:

IL SINDACO:

Sabrina LICHERI

IL RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE:

Ing. Gabriella ROCCA

IL PROGETTISTA:

Ing. Alessandro SODDU



COLLABORATORE:

Ing. Giulia LAMPIS



INDICE

5	MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	2
5.1	IL MODELLO DI INTERVENTO	4
5.2	IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE	4
5.3	SCENARI DI RISCHIO	8
5.4	LIVELLI DI CRITICITÀ	13
5.5	LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE.....	13
5.6	SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE – STRUTTURE OPERATIVE COMUNALI E PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE.....	15
5.7	MODELLO DI INTERVENTO.....	15
5.8	PROCEDURE OPERATIVE.....	21
5.8.1	<i>Procedure operative – fase di attenzione</i>	<i>22</i>
5.8.2	<i>Procedure operative – fase di PREALLARME</i>	<i>27</i>
5.8.3	<i>Procedure operative – fase di ALLARME.....</i>	<i>31</i>
5.8.4	<i>Procedure operative – fase di ALLARME per emergenze di tipo a), b) e c).</i>	<i>36</i>
ALLEGATO 1	ALLEGATO 1.....	39



5 MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Il modello di intervento è stato elaborato con l'obiettivo di consentire un più immediato approccio alla gestione dell'evento ed un più facile accesso alle informazioni contenute nel piano. Le attività e le azioni da svolgere sono organizzate attraverso schede che individuano i compiti attribuiti al Sindaco e alla sua struttura nelle varie situazioni, nonché i comportamenti da far tenere alla popolazione in modo che vengano facilitate le operazioni di salvaguardia e soccorso, contenendo e mitigando così il rischio di danni alle persone, animali e beni materiali.

Completano il modello di intervento gli schemi di ordinanze e altri atti che possono risultare utili qualora, al momento della necessità, non sia disponibile lo specifico personale amministrativo.

In particolare nella prima fase dei soccorsi è competenza e responsabilità del Sindaco: • attivare, anche attraverso il Volontariato locale, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; • l'individuazione delle situazioni di pericolo e la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendone l'evacuazione; • la continua informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale; • il controllo della viabilità comunale, con particolare attenzione alla possibilità di afflusso dei soccorritori e di evacuazione della popolazione colpita o a rischio; • il presidio del territorio per seguire l'evoluzione dell'evento. Il C.O.C., una volta attivato, rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento emergenziale.

In sintesi, per coordinare le diverse funzioni della struttura comunale serve una guida operativa, ovvero il cosiddetto Modello di Intervento che descriva, a seconda del livello di pericolosità dell'evento e della sua tipologia, il cosiddetto "chi fa cosa", che individui cioè le azioni che ciascuno dei componenti della struttura deve compiere attraverso un elenco, una sorta di check-list, di procedure semplici e immediate per una gestione celere ed efficace dell'emergenza.

L'articolazione del modello di intervento deve tenere conto che il fenomeno alluvionale e di dissesto idrogeologico, dovuto a precipitazioni intense e repentine, è un fenomeno naturale imprevedibile e pertanto implicitamente difficile da gestire rispetto ad altri eventi di natura antropica dovuti a specifiche attività dell'uomo come gli incendi boschivi e di interfaccia.

Tuttavia, in funzione dell'intensità dell'evento, del tipo di tronco critico e dell'ubicazione rispetto ad esso degli elementi sensibili si può ritenere che vi siano eventi alluvionali che si manifestano con un preannuncio e altri che sono così rapidi e repentini che non danno tempo alla macchina organizzativa e al modello di intervento di attivarsi con gradualità, ma impongono alla struttura operativa un'unica rapida azione: l'evacuazione più o meno assistita.

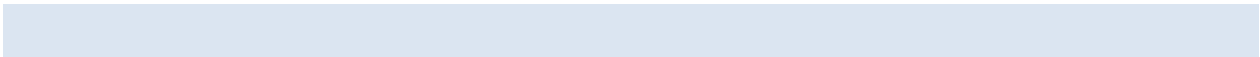
Ad esempio risulta evidente come un fenomeno di precipitazione di forte intensità che interessa la parte alta del bacino del rio Fluminimannu o del Cixerri, opportunamente monitorato dal presidio territoriale,



consenta alla struttura operativa comunale di organizzare per tempo la macchina dei soccorsi, rispetto ad un evento di pari intensità che interessa il reticolo idrografico minore a monte della SS130 o i canali colatori a valle dell'abitato che entrano rapidamente in crisi e pertanto richiedono l'attivazione delle procedure previste nella fase di allarme del modello di intervento con conseguente evacuazione immediata.

Il modello di intervento è pertanto fortemente condizionato da tre elementi:

- a. L'efficienza del presidio territoriale, che, ove possibile, deve essere intercomunale e deve coinvolgere, in modo coordinato e con un rapido e reciproco flusso informativo, non solo la struttura comunale, ma anche il CFVA, il Corpo nazionale dei VV.F, il Genio Civile, la Provincia, il servizio Dighe, il Servizio Idrografico nonché la SORI che funge da raccordo tra tutti i soggetti elencati.
- b. La conoscenza dettagliata del proprio territorio, del reticolo idrografico e delle relative criticità discriminandone caso per caso il comportamento in presenza di eventi meteorologici estremi.
- c. Il coordinamento delle diverse funzioni di protezione civile che costituiscono la struttura comunale, la conoscenza e la consapevolezza da parte di ogni soggetto coinvolto dei compiti che gli sono stati assegnati, la condivisione delle scelte operate nel piano di protezione civile.





5.1 IL MODELLO DI INTERVENTO

Come sopra anticipato, il modello di intervento definisce ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti nel sistema di protezione civile locale, in relazione agli interventi ed alle azioni da porre in essere per la riduzione del rischio, attraverso un livello di allertamento crescente nei confronti dell'evento in evoluzione ed in relazione ai livelli di criticità e relative comunicazioni sulla allerta.

Dal punto di vista operativo il modello di intervento utilizza le Funzioni di supporto individuate e le strutture predisposte per l'attivazione, attraverso l'assegnazione dei compiti e responsabilità, nei vari livelli di comando e controllo, stabilendo le relazioni e le misure di sicurezza da adottarsi per mitigare gli effetti dell'evento atteso o in corso. Definisce altresì le predisposizioni organizzative relative ad azioni di messa in sicurezza e salvaguardia nei riguardi della popolazione quali: soccorso sanitario, eventuale evacuazione, controllo della zona colpita, degli animali, dei beni e del territorio.

In tale modello, tra le varie procedure, assume un ruolo fondamentale quello dello scambio di informazioni e della comunicazione tra il sistema centrale e quello locale di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse necessarie con il coordinamento di tutti i Centri operativi dislocati nel territorio ed interessati dall'evento (direttiva PCM 3/12/2008) ed in relazione al tipo di evento (art. 2 Legge 225/92 e L 100/2012).

Un altro aspetto fondamentale consiste nel principio secondo il quale il modello di intervento debba essere tarato e calibrato sulle effettive disponibilità delle risorse di uomini e mezzi ed adeguato al contesto territoriale con indicazione di tutte le azioni ritenute necessarie (evacuazioni preventive, chiusura di strade, scuole, strutture pubbliche) in relazione allo stato di rischio del territorio e in base ai diversi livelli di allerta emanati dal Centro Funzionale Decentrato (CFD), al fine di fronteggiare efficacemente gli eventi, previsti e/o in atto.

Relativamente al rischio idraulico e idrogeologico il modello di intervento si basa sulla definizione da parte del piano comunale di protezione civile dei punti critici da assoggettare a monitoraggio asservativo il cui presidio deve essere stabilito attraverso la sottoscrizione di appositi accordi o protocolli di collaborazione con i soggetti deputati al monitoraggio, siano essi personale interno all'Amministrazione comunale o altri enti preposti, organizzazioni di volontariato, compagnie barracellari, ordini professionali etc.

5.2 IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Il Sistema di allertamento regionale si basa sugli indirizzi operativi di cui al DPCM 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii., per la gestione organizzata e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile. La gestione del sistema di allertamento regionale viene assicurata dal Centro Funzionale Decentrato regionale (CFD), multirischio e



funzionalmente integrato nella rispettiva struttura regionale di protezione civile costituita dalla Direzione Generale della Protezione Civile cui competono le funzioni di previsione, allertamento e coordinamento della gestione delle emergenze.

La finalità del CFD è fondamentalmente quella di fornire un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno e, qualora necessario per tutte le 24 ore del giorno, che sia di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze, nonché assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile. A tal fine la regione garantisce il raccordo tra il CFD e le sale operative regionali e/o provinciali, nonché con ogni altra struttura preposta alla sintesi di tutte le informazioni necessarie all'attività decisionale ed operativa ai fini di protezione civile.

Il Centro Funzionale Decentrato regionale è operativo dal 1 gennaio 2015, in ottemperanza della Delibera di GR n. 44/24 del 7/11/2014 che ha definito struttura e articolazione del CFD e che prevede la sua suddivisione in due settori: il **settore Meteo** individuato presso il Dipartimento specialistico Meteorologico dell'ARPAS che costituisce Centro di Competenza ed il **settore Idro** individuato presso la Direzione generale della protezione civile regionale. Allo stesso modo sono state stabilite le modalità di interazione tra i due settori e la definizione dello schema organizzativo del CFD che si basa su due fasi principali, la fase di previsione e la fase di monitoraggio e sorveglianza.

Il lavoro del Centro funzionale decentrato si concretizza con la produzione dei prodotti dei settori meteo e idro. In particolare il settore meteo posto in capo al DCM dell'ARPAS elabora, emana e adotta:

- La previsione quantitativa della precipitazione;
- Il bollettino di vigilanza meteorologica regionale;
- Gli avvisi di condizioni meteorologiche avverse.

I prodotti che il settore idro elabora, emana e adotta sono:

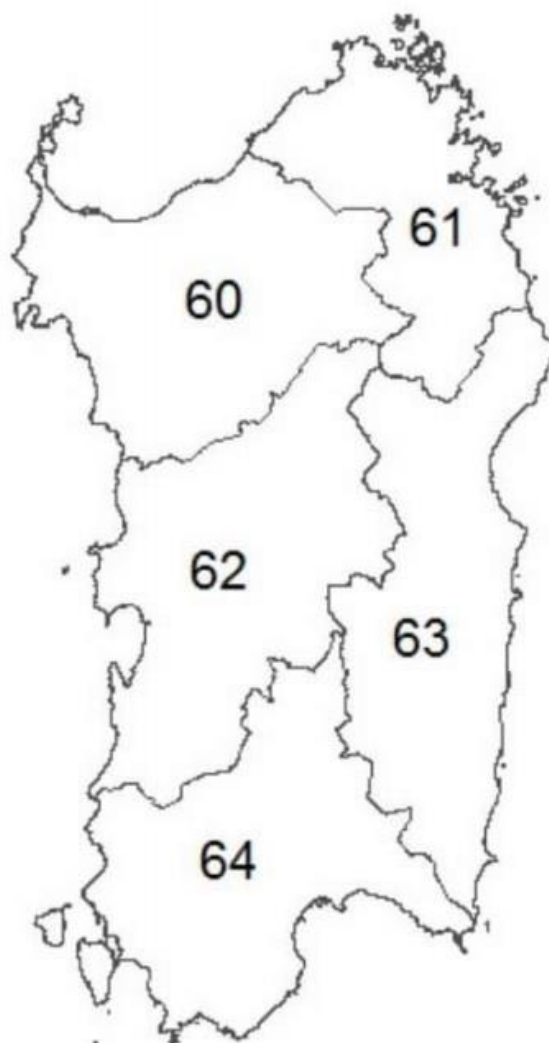
- Il bollettino di criticità regionale;
- L'avviso di criticità per rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali e l'avviso di criticità per neve e ghiaccio.

La Direzione generale della protezione civile regionale provvede alla pubblicazione sul sito istituzionale e sul sistema informativo di protezione civile denominato ZeroGis, dei sopracitati bollettini ed avvisi, nonché alla sollecita trasmissione degli avvisi alle componenti e strutture operative del Sistema regionale della Protezione civile. Allo stesso tempo vengono assolti gli obblighi di comunicazione verso gli organi di informazione attraverso l'Ufficio stampa regionale, al fine di dare la massima diffusione possibile dei comunicati.



L'attività del settore Meteo del CFD si basa su una suddivisione del territorio regionale in cinque zone di vigilanza meteorologica su cui è possibile fare una previsione quantitativa attendibile dei diversi fenomeni meteorologici a fini di protezione civile. Queste zone infatti rispondono a criteri di omogeneità dal punto di vista climatico e i confini delle zone di allertamento sono state approvate con DGR n. 51/40 del 17/11/2017 in recepimento della suddivisione realizzata dal Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Zone di vigilanza meteorologica



L'attività del settore Idro del CFD si basa su una suddivisione del territorio regionale in sette zone di allerta quali ambiti territoriali ottimali caratterizzati da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione



dell'insorgenza della tipologia di rischio idraulico e idrogeologico. Tale suddivisione è stata predisposta dal Dipartimento Nazionale della protezione civile secondo le metodologie sviluppate nell'ambito della convenzione con l'ARPA Piemonte n. 391 del 19/12/2001. In Sardegna sono state individuate sette zone di allerta aventi caratteristiche di omogeneità per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrogeologici intensi e dei relativi effetti al suolo.

1 – Iglesiente (Sard-A)

2 – Campidano (Sard-B)

3 – Bacini Montevecchio – Pischinappiu (Sard-C)

4 – Bacini Flumendosa – Flumineddu (Sard-D)

5 – Bacino del Tirso (Sard-E)

6 – Gallura (Sard-F)

7 – Logudoro (Sard-G)

Zone di allerta



5.3 SCENARI DI RISCHIO

Relativamente al rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali, nel caso in cui vengano valutate delle condizioni di criticità in una o più zone di allerta, vengono emessi dal CFD specifici avvisi di allerta con l'utilizzo dei codici colore.

Gli scenari di rischio sono fondamentali in quanto consentono di associare un determinato evento meteorologico potenzialmente dannoso alla suscettività del territorio a subire il danno e quindi a determinare il collegamento tra l'allerta espressa tramite codice colore, il livello di criticità, lo scenario di evento e i possibili effetti e danni sul territorio. Questo è rappresentato in modo esemplificativo e non esaustivo nella tabella degli scenari di rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali, redatta in conformità alle indicazioni operative del Capo del DPC prot. RIA/0007117 del 10/02/2016.



Allerta-Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Nessuna allerta - Verde	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.

Allerta-Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Gialla	Ordinaria	IDROGEOLOGICO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. - Caduta massi. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la Sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	



Allerta-Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
		IDRAULICO Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Allerta-Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
Arancione	Moderata	IDROGEOLOGICO Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). - Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	



Allerta-Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
		IDRAULICO	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none">- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</p> <ul style="list-style-type: none">- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Allerta-Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Rossa	Elevata	IDROGEOLOGICO	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none">- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none">- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi



Allerta-Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
		IDRAULICO	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p> <p>d'acqua;</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

- Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale non inferiore a 400 Km²), per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: "ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA".
- Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali di dissesto quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale inferiore a 400 Km²), per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: "ALLERTA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA IDROGEOLOGICA".
- Criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni puramente meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre, in tempo utile, di dati di



monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è specificatamente previsto un codice di allerta rosso per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. In particolare l'allerta gialla è connessa alla previsione di temporali forti e sparsi (FS), mentre l'allerta arancione alla previsione di temporali forti e diffusi (FD), come specificato nel bollettino di vigilanza meteorologica. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: "ALLERTA GIALLA – ARANCIONE IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI", mentre non è prevista l'allerta rossa.

5.4 LIVELLI DI CRITICITÀ

Il livello di criticità relativo ad una tipologia di rischio, definisce uno scenario di evento che può verificarsi in un determinato territorio. Così, in relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica è stata definita una scala delle criticità articolata su quattro livelli:

- "Assenza di fenomeni significativi prevedibili";
- "Ordinaria";
- "Moderata";
- "Elevata".

5.5 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

Durante la fase previsionale, quando si rilevano il raggiungimento di un livello di criticità per un evento previsto, a quel **livello di criticità** corrisponde in maniera biunivoca uno specifico **livello di allerta** a cui è associato un codice colore: **Verde** (Assenza di fenomeni significativi prevedibili), **Giallo** (criticità ordinaria), **Arancione** (criticità moderata) e **Rosso** (criticità elevata).

A ciascun **livello di allerta** corrisponde una **fase operativa** che definisce le azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza e in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento. Le fasi operative sono associate ai livelli di allerta con codice colore Giallo ed Aranciane (**ATTENZIONE**) e rosso (**PREALLARME**), mentre non è definita una fase operativa per il codice Verde. Altresì viene aggiunta la fase operativa di **ALLARME** da attivare quando un evento in atto presenta una evoluzione negativa, oppure al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano

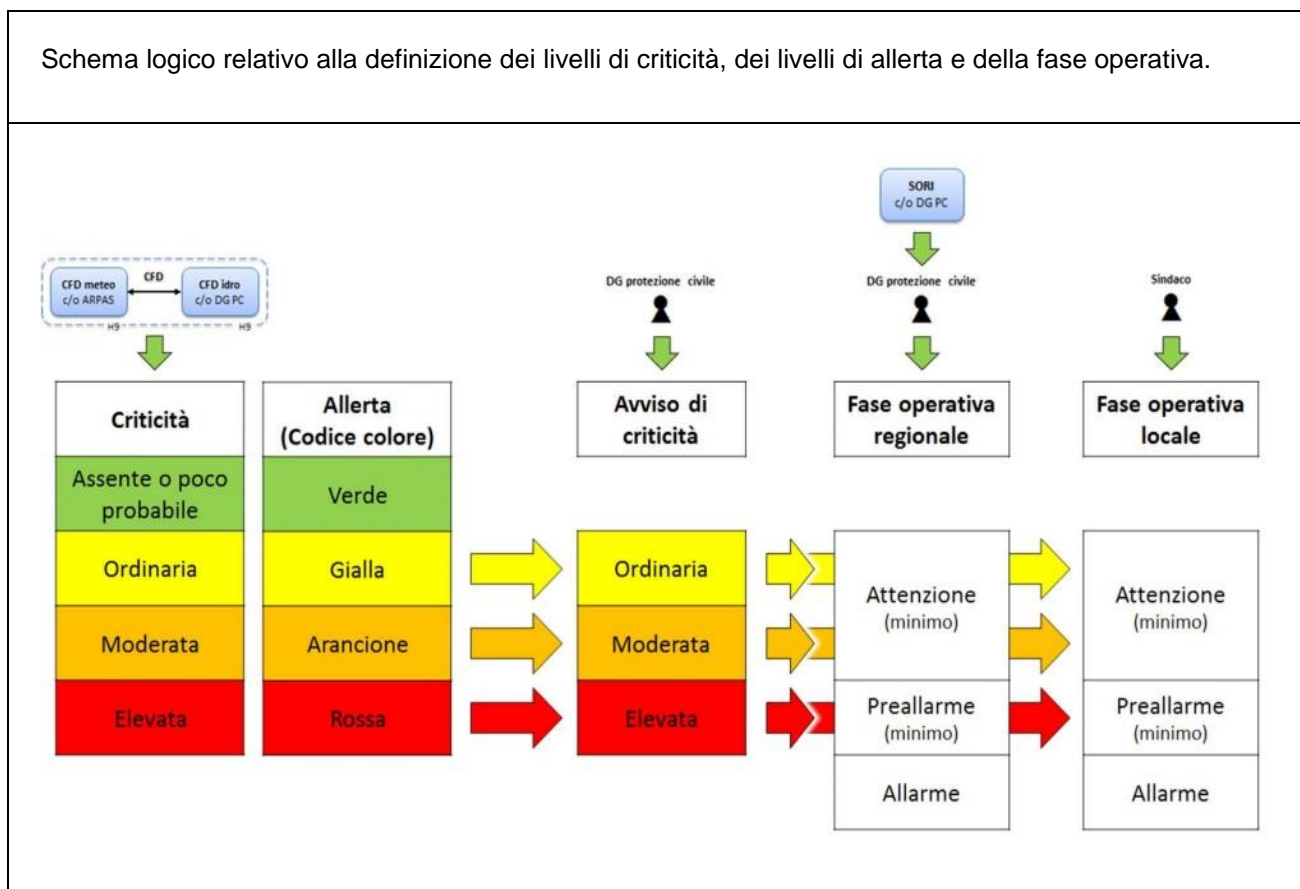


compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Le fasi operative così definite sono da intendersi "minime". E' facoltà delle autorità di protezione civile regionale o locale, di innalzare il livello della fase operativa minima in funzione di particolari situazioni di vulnerabilità e/o criticità del territorio.

Si riporta qui di seguito lo schema logico relativo al collegamento tra livelli di criticità, livelli di allerta e fasi operative, così come definito nel Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi approvato con deliberazione GR n. 1/9 del 8/01/2019

Schema logico relativo alla definizione dei livelli di criticità, dei livelli di allerta e della fase operativa.



Oltre alla attività previsionale, durante la vigenza di un avviso di criticità, il CFD svolge l'attività di monitoraggio e sorveglianza H 24 per allerta arancione (criticità moderata) e/o allerta rossa (criticità elevata) 9:00 – 18:00 per allerta gialla (criticità ordinaria). Tale attività si concretizza con la emissione del Bollettino di monitoraggio con cadenza di 3 ore, sulla base del quale possono essere modificate le fasi operative regionali e locali.



5.6 SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE – STRUTTURE OPERATIVE COMUNALI E PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE

Il Piano, attraverso il modello di intervento, prevede le modalità di collegamento con la Regione e con tutti i soggetti facenti parte del sistema di protezione civile. L'allertamento locale prende avvio dalla ricezione e la tempestiva presa visione dei bollettini e degli avvisi di allertamento pubblicati e trasmessi dal CFD.

Allo stesso tempo le diverse fasi previsionali relative all'evento sono attivate secondo precisi criteri che mettono in relazione i livelli di criticità con i livelli di allerta che definiscono poi le attività ed azioni previste nelle fasi operative del modello di intervento.

A seguito dell'emanazione dell'allerta e per tutto il periodo di vigenza della stessa, il Sindaco o suo delegato, e/o il responsabile di protezione civile comunale, procede alle prime valutazioni in merito all'attivazione del Presidio territoriale locale per le attività di monitoraggio osservativo e sorveglianza dei punti critici individuati dalla pianificazione comunale. Allo stesso modo, in caso di evoluzione dell'evento, verrà valutata l'attivazione delle strutture operative comunali disponibili e, qualora questi siano insufficienti, si valuterà la richiesta di supporto da parte degli enti sovraordinati.

Tutto il sistema di allertamento locale si basa sull'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) da parte del Sindaco, attivazione prevista in funzione della fase operativa prevista in fase previsionale e/o raggiunta in fase di evento in atto. Come specificato nell'elaborato "Relazione di piano" il COC agisce attraverso il coinvolgimento delle Funzioni di supporto che vengono attivate a seconda della tipologia del rischio e delle esigenze dettate dalla emergenza in corso.

Negli eventi di tipo non prevedibile, o in caso di evento improvviso, deve essere garantita l'attivazione tempestiva dell'intera struttura operativa comunale.

Come sopra riportato, il presidio territoriale locale viene svolto dalle strutture operative comunali e/o dai soggetti gestori delle infrastrutture e delle reti (ANAS, RFI, settore viabilità provinciale, ARST, Consorzi di Bonifica), nonché dalle organizzazioni di volontariato e compagnia barracellare. Per il Comune di Assemini la struttura operativa deputata a svolgere i compiti di Presidio territoriale locale è individuata nel Corpo di Polizia Locale, coadiuvato dalle Organizzazioni di volontariato operanti nel territorio comunale e dalla compagnia barracellare.

Attraverso specifici accordi o protocolli di collaborazione il Comune definisce il presidio territoriale idrogeologico e/o idraulico di tipo locale assegnato ai diversi soggetti preposti individuati.

5.7 MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento definisce ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti e riporta le procedure suddivise per le diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva delle attività previste nel



Piano, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento atteso e/o in atto, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti nel Presidio Territoriale Locale.

Il Modello di Intervento è definito sulle effettive disponibilità di uomini e mezzi presenti a livello comunale, in relazione al contesto territoriale e allo stato di rischio del territorio e in base ai diversi livelli di allerta emanate dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) al fine di fronteggiare efficacemente gli eventi, previsti o in atto, attraverso l'indicazione di tutte le azioni ritenute necessarie (quali ad es. evacuazione preventiva, presidio dei punti critici, chiusura strade, scuole, mercati, etc.).

L'elaborazione del modello di intervento si basa sulle "Procedure operative" indicate nella Checklist predisposta nelle line guida per la predisposizione del piano di protezione civile allegate alla Deliberazione GR n. 20/10 del 12/04/2016 che costituiscono un valido ausilio in quanto definiscono le azioni minime che devono essere obbligatoriamente svolte. Di seguito si riporta la suddetta checklist del modello di intervento relative al rischio idraulico e/o idrogeologico e per il rischio neve e ghiaccio:

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Il Sindaco o un suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di allerta" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>.

Nel sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC), deve essere tenuta costantemente aggiornata la rubrica del Sindaco per la ricezione degli sms e delle e-mail relative agli "Avvisi di Allerta", come previsto dal Manuale Operativo approvato dalla Giunta Regionale in data 29 dicembre 2014 con Deliberazione 53/25 e in vigore dal 12 febbraio 2015.

Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti "Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", predisposte ai sensi del comma 5, dell'art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della DPCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i.

1) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla)

2) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)

3) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa)



Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
COC Ref. Comune Funz. Supp.			Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	Si	
			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	Si	Si
			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
			Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)	Si	Si	Si	Si
			Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Si	Si	Si	Si
			Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Si	Si	Si	
			Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto			Si	Si
			Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile			Si	Si
			Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase di Preallarme				Si
			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti e della Provincia				Si
			Chiede alla Prefettura o CCS, e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si
			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				Si
			Attiva lo sportello informativo comunale				Si
			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti				Si



Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				Si
			Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture locali: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS				Si
			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti				Si
			Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	S
			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)				Si
			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				Si
			Provvede al censimento della popolazione evacuata				Si
			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltretutto di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				Si
			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				Si
			Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito				Si
			Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI				Si



MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO NEVE

Il Sindaco o suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".

1) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose sui rilievi interni di montagna e/o in alta collina, assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato regionale

2) Fase di preallarme: di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose a quote basse e/o diffusa formazione di ghiaccio anche in pianura, assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato regionale

3) Fase di allarme: al verificarsi di un evento nevoso con accumuli maggiori ai 5/10 cm

Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase	Fase	Fase
				1	2	3
COC Ref. Comune Funz. Supp.			Accerta la concreta disponibilità di riserve di sale e la disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	
			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	
			Individua e verifica i percorsi alternativi di collegamento tra le aree periferiche storicamente esposte e la viabilità provinciale, statale e verso il centro abitato.	Si	Si	
			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	
			Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata della fase di attenzione e/o preallarme	Si	Si	



Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase	Fase	Fase
				1	2	3
			Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale	Si	Si	
			Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento fenomenologico previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di auto protezione. In particolare vanno monitorati i nuclei con presenza di persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari.	Si	Si	
			Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile	Si	Si	
			Se l'evento nevoso non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale			Si
			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della Provincia			Si
			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare			Si
			Attiva lo sportello informativo comunale			Si
			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento e se ritenuto necessario informa la Prefettura e la SORI			Si
			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti			Si
			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza ad eventuali persone affette da patologie sanitarie e feriti			Si
			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)			Si



Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase	Fase	Fase
				1	2	3
			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica			Si
			Provvede al censimento della popolazione evacuata e dei danni alle strutture e alle infrastrutture			Si
			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica			Si
			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati			Si
			Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI			Si

La corrispondenza tra azioni da svolgere e personale incaricato risulta dettagliata nelle successive tabelle delle Procedure Operative.

5.8 PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure operative sono il prodotto finale del piano di protezione civile comunale in quanto rappresentano l'insieme ordinato e coordinato delle azione ed attività che tutti i soggetti, per rispettiva competenza, sono chiamati a svolgere al fine di limitare e mitigare gli effetti e i Danni conseguenti ad un evento previsto e/o in atto. Le procedure sono distinte per le diverse fasi operative, per soggetto competente ed eventualmente per tempistica.

A parte i casi di eventi improvvisi non prevedibili per i quali si attivano subito le procedure di allarme, le procedure operative vengono attivate a seguito della trasmissione e corretta ricezione dei bollettini di vigilanza meteorologica e degli avvisi di criticità emessi e pubblicati dalla Direzione Generale della Protezione Civile regionale.

Pertanto la prima azione che la struttura comunale deve compiere giornalmente e che costituisce di per se parte integrante delle attività ricomprese nelle Procedure operative è quella della consultazione giornaliera del Bollettino di criticità regionale e dell'eventuale Avviso di criticità per rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali, pubblicati nel sito istituzionale della protezione civile regionale e sul sistema informatico regionale denominato ZeroGis.



ATTIVITA' QUOTIDIANE	
SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'
Responsabile Funzione F1	<p>Consuntare giornalmente nella pagina web del sito istituzionale della protezione civile regionale all'indirizzo: http://www.sardegnaambiente.it/servizi/alertediprotezionecivile/ e sul sistema informatico regionale denominato ZeroGis</p> <p>I bollettini pubblicati dal CFD:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bollettino di vigilanza meteorologica regionale di sintesi delle previsioni regionali (h: 14.00) - Bollettino di criticità regionale <p>Ricevere gli eventuali Avvisi di criticità pubblicati dal CFD:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avviso di condizioni meteorologiche avverse - Avviso di criticità per il rischio idrogeologico e/o idraulico - Avviso di criticità per rischio idrogeologico per temporali

5.8.1 PROCEDURE OPERATIVE – FASE DI ATTENZIONE

La fase operativa di attenzione a livello regionale viene attivata dal Direttore Generale della Protezione Civile a seguito della pubblicazione di avviso di criticità ordinaria o moderata da parte del CFD in fase previsionale, o direttamente su valutazione dello stesso Direttore, per evento in atto senza preventiva allerta.

Qui di seguito si riportano le procedure operative cui devono attenersi i soggetti facenti parte del sistema di protezione civile locale al fine di poter fronteggiare un evento atteso o in atto e di ridurre e mitigare i possibili gli effetti e danni sulla popolazione, sulle infrastrutture e sull'ambiente.

FASE DI ATTENZIONE CRITICITA' ORDINARIA - ALLERTA GIALLA		Rischio idraulico - idrogeologico - idrogeologico per temporali
ATTIVAZIONE	<p>Pubblicazione Avviso di criticità ordinaria in fase previsionale, ricezione di SMS e/o e-mail dal CFD</p> <p>Evento in atto sul territorio comunale con criticità ordinaria</p>	
SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	
Responsabile Funzione F1 Funzione tecnica e di pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - Informa tempestivamente il Sindaco o un suo delegato e il responsabile comunale della protezione civile nonché della funzione F0 di coordinamento del COC, dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di criticità ordinaria e della ricezione del SMS e/o e-mail da parte della Direzione Generale della protezione civile regionale. 	



	<ul style="list-style-type: none">- Verifica gli aggiornamenti dei bollettini di monitoraggio pubblicati dal CFD e ne informa tempestivamente il Sindaco o suo delegato e/o il responsabile comunale della protezione- Verifica la effettiva disponibilità del personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale e l'efficienza delle strutture operative locali
Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none">- Attiva la fase di attenzione per criticità ordinaria (codice giallo)- In considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di livello superiore- Attiva le funzioni minime ritenute necessarie del Centro operativo comunale (COC)- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Organizzazioni di volontariato e Compagnia barracellare operanti nel territorio comunale, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale- Attiva il presidio operativo- Preallerta il presidio territoriale locale e, se necessario lo attiva- Informa la popolazione attraverso i mezzi e strumenti di comunicazione locale sulla criticità prevista o in essere al fine di mettere in atto le norme e le buone pratiche di comportamento e autoprotezione- Avvia il flusso di comunicazioni con la SORI, con la Prefettura, con i comuni confinanti e con il Sindaco della Città metropolitana di Cagliari, i gestori delle reti e delle infrastrutture e le altre componenti del sistema della protezione civile
Responsabile Protezione civile Funzione F0 Coordinamento COC	<ul style="list-style-type: none">- Avvisa i componenti del COC dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione per criticità ordinaria e verifica la loro effettiva disponibilità in caso di evoluzione che richieda l'attivazione del COC e attiva i componenti ritenuti necessari per quella fase- Attraverso il responsabile della funzione F1 (tecnica e pianificazione) accerta la effettiva disponibilità del personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale e l'efficienza delle strutture operative locali- Garantisce il preallertamento dei presidi territoriali locali per le ricognizioni preventive sul territorio e, se necessario su disposizione del Sindaco, garantisce la loro attivazione- Attraverso il responsabile del presidio operativo locale, accerta la effettiva agibilità della viabilità di protezione civile, le vie di fuga e le aree di emergenza previste dal piano- Attraverso il responsabile della funzione F8 (telecomunicazioni) verifica l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione con tutti i soggetti del sistema di protezione civile interessati.- Assicura il coordinamento delle attività della struttura comunale di protezione civile- Informa il Sindaco o suo delegato sulla evoluzione della situazione e, in caso di eventuali criticità rilevate dal presidio territoriale locale, provvede a segnalarle prontamente alla



	Prefettura ed alla SORI
Responsabile della Funzione F8 (telecomunicazioni)	<ul style="list-style-type: none"> - verifica la efficienza dei sistemi di telecomunicazione con tutti i soggetti del sistema di protezione civile interessati.
Responsabile del presidio territoriale locale	<ul style="list-style-type: none"> - Su richiesta del Responsabile del COC, preallerta le strutture operative locali e, se necessario coordina le attività di monitoraggio e sorveglianza dei punti critici garantendo la comunicazione con esse e con il Responsabile COC - Qualora attivato garantisce il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale - Su richiesta del responsabile del COC verifica l'agibilità della viabilità e delle aree di emergenza - Aggiorna puntualmente il responsabile del COC riguardo agli esiti delle attività di monitoraggio e sorveglianza da parte dei presidi territoriali attivati.
<p>Il ritorno alla normalità verrà disposto con apposita comunicazione da parte del Sindaco al termine di validità dell'Avviso di criticità ordinaria o, nel caso di evento in atto, al termine dei fenomeni.</p>	

FASE DI ATTENZIONE		Rischio idraulico - idrogeologico
CRITICITA' MODERATA - ALLERTA ARANCIONE		- idrogeologico per temporali
ATTIVAZIONE	<p>Pubblicazione Avviso di criticità moderata in fase previsionale, ricezione di SMS e/o e-mail dal CFD</p> <p>Evento in atto sul territorio comunale con criticità moderata</p> <p>Da parte del Sindaco per peggioramento di un evento in atto originariamente avente criticità ordinaria</p>	
SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	
Responsabile Funzione F1 Funzione tecnica e di pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - Informa tempestivamente il Sindaco o un suo delegato e/o il responsabile comunale della protezione civile nonché della funzione F0 di coordinamento del COC, dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di criticità moderata e del suo contenuto e della ricezione del SMS e/o e-mail da parte della Direzione Generale della protezione civile regionale. - Verifica gli aggiornamenti dei bollettini di monitoraggio pubblicati dal CFD e ne informa tempestivamente il Sindaco o suo delegato e/o il responsabile comunale della protezione - Verifica la effettiva disponibilità del personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale e l'efficienza delle strutture operative locali 	



Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none">- Attiva la fase di attenzione per criticità moderata (codice arancione)- In considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di livello superiore- Attiva le funzioni minime del Centro operativo comunale (COC) ritenute necessarie- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Organizzazioni di volontariato e Compagnia barracellare operanti nel territorio comunale, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale- Attiva il presidio operativo- Attiva le strutture operative comunali, le Organizzazioni di volontariato e compagnia barracellare operative nel territorio comunale- Preallerta il presidio territoriale locale e, se necessario lo attiva- Informa la popolazione attraverso i mezzi e strumenti di comunicazione locale sulla criticità prevista o in essere e sulle norme di comportamento e autoprotezione- Avvia il flusso di comunicazioni con la SORI, la Prefettura, I comuni confinanti e con il Sindaco della Città metropolitana di Cagliari, i gestori delle reti e delle infrastrutture e le altre componenti del sistema della protezione civile- Tiene costantemente attiva la comunicazione con il presidio operativo locale al fine di mantenersi informato riguardo l'evoluzione della situazione meteorologica e sullo stato dei corsi d'acqua attraverso il monitoraggio dei punti critici.
Responsabile Funzione F0 Coordinamento COC	<ul style="list-style-type: none">- Avvisa i componenti del COC dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione per criticità moderata e verifica la loro effettiva disponibilità in caso di evoluzione che richieda l'attivazione completa del COC e attiva i componenti minimi ritenuti necessari per quella fase- Attraverso il responsabile della funzione F1 (tecnica e pianificazione) accerta la effettiva disponibilità del personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale e l'efficienza delle strutture operative locali- Allerta i presidi territoriali locali per le ricognizioni preventive sul territorio e, se necessario li attiva- Attraverso il responsabile del presidio territoriale locale, accerta la effettiva agibilità della viabilità di protezione civile, le vie di fuga e le aree di emergenza previste dal piano- Attraverso il responsabile della funzione F8 (telecomunicazioni) verifica la efficienza dei sistemi di telecomunicazione con tutti i soggetti del sistema di protezione civile interessati- Attraverso il responsabile della Funzione F3 (volontariato) assicura l'attivazione e la comunicazione con le Organizzazioni di volontariato e compagnia barracellare- Attraverso il responsabile della funzione F2 (sanità e assistenza alla popolazione) pianifica l'eventuale evacuazione



	<p>della popolazione dalle aree a rischio. Verifica la dislocazione delle persone disabili al fine di assicurare la loro tempestiva evacuazione in caso di necessità</p> <ul style="list-style-type: none">- Assicura il coordinamento delle attività della struttura comunale di protezione civile- Informa il Sindaco o suo delegato sulla evoluzione della situazione e, in caso di eventuali criticità rilevate dal presidio territoriale locale, provvede a segnalarle prontamente alla Prefettura ed alla SORI
Responsabile della Funzione F2 (Sanità e assistenza alla popolazione)	<ul style="list-style-type: none">- pianifica l'eventuale evacuazione della popolazione dalle aree a rischio. Verifica la dislocazione delle persone disabili al fine di assicurare la loro tempestiva evacuazione in caso di necessità
Responsabile Funzione F3 (Volontariato)	<ul style="list-style-type: none">- assicura l'attivazione e la comunicazione con le Organizzazioni di volontariato e compagnia barracellare
Responsabile della Funzione F8 (telecomunicazioni)	<ul style="list-style-type: none">- verifica la efficienza dei sistemi di telecomunicazione con tutti i soggetti del sistema di protezione civile interessati.
Responsabile del presidio territoriale locale	<ul style="list-style-type: none">- Su richiesta del responsabile del COC, allerta le strutture operative locali e, se necessario coordina le squadre per le attività di monitoraggio e sorveglianza dei punti critici garantendo la comunicazione con esse.- Su richiesta del responsabile del COC verifica l'agibilità della viabilità e delle aree di emergenza- Aggiorna puntualmente il responsabile del COC riguardo agli esiti delle attività di monitoraggio e sorveglianza da parte dei presidi territoriali attivati.
<p>Il ritorno alla normalità o alla fase operativa precedente, verrà disposto con apposita comunicazione da parte del Sindaco al termine di validità dell'Avviso di criticità moderata o, nel caso di evento in atto, al termine dei fenomeni,</p>	



5.8.2 PROCEDURE OPERATIVE – FASE DI PREALLARME

FASE DI PREALLARME	
CRITICITA' ELEVATA - ALLERTA ROSSA	Rischio idraulico - idrogeologico
ATTIVAZIONE	Pubblicazione Avviso di criticità elevata in fase previsionale, ricezione di SMS e/o e-mail dal CFD Evento in atto sul territorio comunale con criticità elevata Da parte del Sindaco per peggioramento di un evento in atto originariamente avente criticità moderata
SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'
Responsabile Funzione F1 Funzione tecnica e di pianificazione	<ul style="list-style-type: none">- Informa tempestivamente il Sindaco o un suo delegato e/o il responsabile comunale della protezione civile nonché della funzione F0 di coordinamento del COC, dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di criticità elevata e del suo contenuto e della ricezione del SMS e/o e-mail da parte della Direzione Generale della protezione civile regionale.- Verifica gli aggiornamenti dei bollettini di monitoraggio pubblicati dal CFD e ne informa tempestivamente il Sindaco o suo delegato e/o il responsabile del COC- Verifica la effettiva disponibilità del personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale e l'efficienza delle strutture operative locali- Assicura il caricamento dell'attivazione del COC sul sistema informativo regionale ZeroGis e garantisce l'aggiornamento della situazione- Garantisce la costante consultazione del piano comunale di protezione civile al fine di assicurare l'espletamento ed il rispetto delle procedure in esso contenute aggiornando gli scenari previsti in funzione dell'evolversi della situazione- Verifica la effettiva disponibilità di intervento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.- Allerta le strutture scolastiche, comunali, pubbliche e private individuate in fase di pianificazione per l'eventuale evacuazione preventiva o in fase di evento in atto- Garantisce continui contatti con il responsabile del presidio territoriale, con la sala SORI e con la Prefettura o CCS se attivato- Su disposizione del Sindaco o del Responsabile del COC allerta le strutture scolastiche, pubbliche o private che potrebbero essere interessate dall'evento informandole delle procedure da adottare- Su disposizione del Sindaco o del Responsabile del COC attiva il Sistema di allertamento della popolazione e, se del caso, col responsabile della Funzione materiali e mezzi e della Funzione



	Sanità, attiva la procedura di evacuazione.
Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none">- Attiva la fase di preallarme per criticità elevata (codice rosso)- Attiva il Centro operativo comunale (COC) in tutte le sue funzioni e assicura la comunicazione dell'informazione alla SORI attraverso ZeroGis e al Prefetto o al CCS se attivato- Attiva il presidio territoriale locale e le strutture operative locali comprese le Organizzazioni di volontariato e compagnia barracellare per l'intera durata della allerta- Informa la popolazione attraverso i mezzi e strumenti di comunicazione locale sulla criticità prevista o in essere e sulle norme di comportamento e autoprotezione- Valuta di concerto con il COC l'attuazione del piano del traffico con la chiusura delle strade a rischio con i cancelli e, se del caso adotta apposita ordinanza- Valuta di concerto con il COC l'evacuazione della popolazione nelle aree a rischio e, se del caso, adotta apposita ordinanza- Valuta di concerto con il COC la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, strutture comunali, uffici pubblici e private e la loro eventuale evacuazione e, se del caso, adotta apposita ordinanza- Valuta di concerto con il COC la richiesta di supporto da parte degli enti sovraordinati- Avvia il flusso di comunicazioni con la SORI, la Prefettura o il CCS se attivato, i comuni confinanti e con il Sindaco della Città metropolitana di Cagliari, con i presidi territoriali locali, con le sale operative o i referenti dei gestori delle reti e delle infrastrutture e le altre componenti del sistema della protezione civile
Responsabile Funzione F0 Coordinamento COC	<ul style="list-style-type: none">- Avvisa i componenti del COC dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme per criticità elevata e li convoca presso la sede del COC- Attraverso il responsabile della funzione F1 (tecnica e pianificazione) accerta la effettiva disponibilità del personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale e l'efficienza delle strutture operative locali- Attiva i presidi territoriali locali per le ricognizioni sul territorio da parte delle squadre addette alle attività di monitoraggio e sorveglianza- Attraverso il responsabile del presidio territoriale locale, accerta la effettiva agibilità della viabilità di protezione civile, le vie di fuga e le aree di emergenza previste dal piano- Attraverso il responsabile della funzione F8 (telecomunicazioni) verifica la efficienza dei sistemi di telecomunicazione con tutti i soggetti del sistema di protezione civile interessati.- Attraverso il responsabile della Funzione F3 (volontariato) assicura l'attivazione e la comunicazione con le Organizzazioni di volontariato e compagnia barracellare- Attraverso il responsabile della funzione F2 (sanità e assistenza alla popolazione) pianifica l'eventuale evacuazione



	<p>della popolazione dalle aree a rischio</p> <ul style="list-style-type: none">- Assicura il coordinamento delle attività della struttura comunale di protezione civile- Informa il Sindaco o suo delegato sulla evoluzione della situazione e, in caso di eventuali criticità rilevate dal presidio territoriale locale, provvede a segnalarle prontamente alla Prefettura ed alla SORI
Responsabile del presidio territoriale locale	<ul style="list-style-type: none">- Su richiesta del coordinatore del COC, allerta le strutture operative locali e, se necessario coordina le attività di monitoraggio e sorveglianza dei punti critici garantendo la comunicazione con esse.- Su richiesta del coordinatore del COC verifica l'agibilità della viabilità e delle aree di emergenza, nonché lo stato delle aree a rischio, delle vie di fuga- Aggiorna puntualmente il Sindaco e/o il Responsabile del COC relativamente alla evoluzione delle attività di monitoraggio e sorveglianza da parte dei presidi territoriali attivati
Responsabile della Funzione F2 (Sanità e assistenza alla popolazione)	<ul style="list-style-type: none">- Allerta la A.S.L. di competenza e le associazioni di volontariato locali che si occupano di assistenza socio sanitaria- Allerta le strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte dall'evento e mantiene contatti costanti- Assicura il censimento delle risorse sanitarie disponibili da inviare nelle aree di emergenza per il soccorso alla popolazione e si assicura della disponibilità delle strutture sanitarie disponibili ad accogliere eventuali pazienti in trasferimento in caso di evacuazione della popolazione- Verifica e, se necessario, aggiorna l'elenco delle persone sensibili e non autosufficienti che necessitano di assistenza o eventuale trasposto verso strutture di ricovero in caso di evacuazione- Allerta il servizio veterinario della ASL per un eventuale intervento di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
Responsabile Funzione F3 (Volontariato)	<ul style="list-style-type: none">- Coordina le attività delle organizzazioni di volontariato previste dal piano- Allerta e se del caso coordina le squadre dei volontari individuate per la diramazione delle informazioni e degli allarmi alla popolazione- Allerta, e se del caso, coordina le squadre di volontari predisposti per l'allestimento delle aree di emergenza e per l'assistenza alla popolazione eventualmente evacuata- Allerta e, se del caso, coordina le squadre di volontari predisposti per il trasporto e l'assistenza in caso di eventuale evacuazione della popolazione con particolare priorità per le persone sensibili e non autosufficienti- Allerta e, se del caso coordina le squadre di volontari preposti all'affiancamento delle strutture operative per il presidio dei cancelli previsti dal piano
Responsabile Funzione F4	<ul style="list-style-type: none">- Allerta e assicura le disponibilità del personale comunale e



(Materiali e mezzi)	<p>funzionalità dei mezzi destinati alle attività di protezione civile</p> <ul style="list-style-type: none">- Allerta le strutture pubbliche e imprese private individuate per un pronto intervento in caso di necessità- Collabora con il responsabile della funzione F1 per l'attivazione delle attività di allertamento della popolazione e, se del caso, delle operazioni di evacuazione- Verifica la disponibilità delle aree di emergenza e gestisce e coordina le attività di approvvigionamento delle risorse presso le aree di ammassamento e la loro distribuzione nelle varie aree di attesa e di accoglienza
Responsabile Funzione F5 (Servizi essenziali e attività scolastica)	<ul style="list-style-type: none">- Allerta le strutture e i referenti dei servizi essenziali dislocati nelle aree a rischio per l'evento previsto o in corso- Collabora con il responsabile della Funzione F1 per l'individuazione cartografica delle strutture e dei servizi essenziali a rischio per l'evento previsto o in corso- Assicura i contatti e le comunicazioni con le strutture e i referenti dei servizi a rischio e coordina le azioni per l'eventuale chiusura e/o evacuazione e messa in sicurezza delle strutture ed il ripristino della funzionalità dei servizi- Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità di funzionamento dei servizi;
Responsabile Funzione F6 (Censimento danni)	<ul style="list-style-type: none">- Coordina la raccolta di ogni informazione utile al censimento dei danni a persone o cose e comunica tempestivamente i dati al responsabile della Funzione F1
Responsabile Funzione F7 (Strutture operative locali e viabilità)	<ul style="list-style-type: none">- Allerta il personale del Corpo di Polizia Municipale e predispone le attività per l'eventuale chiusura della viabilità e il posizionamento di uomini e mezzi presso i cancelli secondo la procedura allegata, raccordandosi anche con la funzione volontariato- In collaborazione con il responsabile della Funzione F4 verifica la effettiva disponibilità delle aree di protezione civile previste dal piano- Verifica la percorribilità e accessibilità della viabilità prevista dal piano per le attività di protezione civile e le vie di fuga
Responsabile della Funzione F8 (telecomunicazioni)	<ul style="list-style-type: none">- verifica l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione del COC con tutti i soggetti del sistema di protezione civile interessati- Verifica ed eventualmente fornisce le apparecchiature in dotazione per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio e se necessario richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali
<p>Il ritorno alla normalità o alla fase operativa precedente, verrà disposto con apposita comunicazione da parte del Sindaco al termine di validità dell'Avviso di criticità elevata, o al termine dei fenomeni, nel caso di evento in atto.</p>	



5.8.3 PROCEDURE OPERATIVE – FASE DI ALLARME

Secondo le indicazioni contenute nella circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016, la fase operativa di allarme è attivata dal Direttore generale della protezione civile su valutazione per i diversi livelli di allerta. Può anche essere attivata direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

La fase operativa di allarme quindi può essere attivata in fase di monitoraggio quando un evento in atto presenta una evoluzione negativa, oppure al verificarsi di eventi non prevedibili ed improvvisi che, per intensità ed estensione, possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Tale fase di allarme può essere attivata senza fase previsionale precedente, oppure succedere temporalmente alla fase di preallarme, prevedendo per lo più le azioni della fase di preallarme con l'attivazione diretta di tutte le procedure volte a contenere e mitigare gli effetti e i danni dell'evento in atto.

FASE DI ALLARME EVENTO IN ATTO		Rischio idraulico - idrogeologico
ATTIVAZIONE	Evoluzione negativa di un evento in atto; Eventi improvvisi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente	
SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	
Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none">- Attiva la fase di allarme- Attiva il Centro operativo comunale (COC) in tutte le sue funzioni e assicura la comunicazione dell'informazione alla SORI attraverso ZeroGis e al Prefetto o al CCS se attivato- Dirama l'avviso di criticità e attiva il presidio territoriale locale e le strutture operative locali comprese le Organizzazioni di volontariato e compagnia barracellare per l'intera durata della allerta- Informa la popolazione attraverso i mezzi e strumenti di comunicazione locale sul evento in atto e sulle norme di comportamento e autoprotezione- Valuta di concerto con il COC l'attuazione del piano del traffico con la chiusura delle strade a rischio con i cancelli e, se del caso adotta apposite ordinanze	



	<ul style="list-style-type: none">- Valuta di concerto con il COC l'evacuazione della popolazione nelle aree a rischio e, se del caso, adotta apposita ordinanza- Valuta di concerto con il COC la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, strutture comunali, uffici pubblici e private e la loro eventuale evacuazione e, se del caso, adotta apposita ordinanza- Valuta di concerto con il COC la richiesta di supporto da parte degli enti sovraordinati e, se la situazione evolve negativamente chiede il concorso di risorse e mezzi alla Prefettura o CCS se attivato e alla SORI, attivando contestualmente la fase di allarme per emergenza di tipo b)- Avvia il flusso di comunicazioni con la SORI, la Prefettura o il CCS se attivato, I comuni confinanti e con il Sindaco della Città metropolitana di Cagliari, con I presidi territoriali locali, con le sale operative o I referenti dei gestori delle reti e delle infrastrutture e le altre componenti del sistema della protezione civile- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e private incolumità e per emergenze sanitarie e di igiene pubbliche ritenute necessarie- Invia un proprio rappresentante presso il COM, se istituito
Responsabile Funzione F0 Coordinamento COC	<ul style="list-style-type: none">- Avvisa il componenti del COC dell'avvenuta attivazione della fase di allarme per evento in atto e li convoca presso la sede del COC- Attraverso il responsabile della funzione F1 (tecnica e pianificazione) attiva il personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale e l'efficienza delle strutture operative locali- Attraverso il responsabile della funzione F1, assicura l'informazione della popolazione attraverso i mezzi e strumenti di comunicazione locale e con l'attivazione di uno sportello informative comunale, sul evento in atto e sulle norme di comportamento e autoprotezione- Attiva i presidi territoriali locali per le ricognizioni sul territorio da parte delle squadre addette alle attività di monitoraggio e sorveglianza- Attraverso il responsabile del presidio territoriale locale, accerta la effettiva agibilità della viabilità di protezione civile, le vie di fuga e le aree di emergenza previste dal piano- Attraverso il responsabile della funzione F8 (telecomunicazioni) verifica e attiva i sistemi di telecomunicazione con tutti I soggetti del sistema di protezione civile interessati.- Attraverso il responsabile della Funzione F3 (volontariato) assicura l'attivazione delle Organizzazioni di volontariato e compagnia barracellare e la continua comunicazione con esse- Attraverso il responsabile della funzione F2 (sanità e assistenza alla popolazione) pianifica l'eventuale evacuazione della popolazione dalle aree a rischio- Assicura il coordinamento delle attività della struttura comunale di protezione civile



	<ul style="list-style-type: none">- Informa il Sindaco o suo delegato sulla evoluzione della situazione e, in caso di eventuali criticità rilevate dal presidio territoriale locale, provvede a segnalarle prontamente alla Prefettura ed alla SORI
Responsabile Funzione F1 Funzione tecnica e di pianificazione	<ul style="list-style-type: none">- Informa tempestivamente il Sindaco o un suo delegato e/o il responsabile comunale della protezione civile nonché della funzione F0 di coordinamento del COC, dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di fase di allarme e del suo contenuto e della ricezione del SMS e/o e-mail da parte della Direzione Generale della protezione civile regionale.- Verifica gli aggiornamenti dei bollettini di monitoraggio pubblicati dal CFD e ne informa tempestivamente il Sindaco o suo delegato e/o il responsabile del COC- Verifica la effettiva disponibilità del personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale e l'efficienza delle strutture operative locali- Assicura il caricamento dell'attivazione del COC sul sistema informativo regionale ZeroGis e garantisce l'aggiornamento della situazione- Garantisce la costante consultazione del piano comunale di protezione civile al fine di assicurare l'espletamento ed il rispetto delle procedure in esso contenute aggiornando gli scenari previsti in funzione dell'evolversi della situazione- Verifica la presenza sul posto delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.- Allerta le strutture scolastiche, comunali, pubbliche e private individuate in fase di pianificazione e, se del caso, su disposizione del Sindaco attiva l'evacuazione- Garantisce continui contatti con il responsabile del presidio territoriale, con la sala SORI e con la Prefettura o CCS se attivato- Su disposizione del Sindaco o del Responsabile del COC allerta le strutture scolastiche, pubbliche o private che potrebbero essere interessate dall'evento informandole delle procedure da adottare- Su disposizione del Sindaco o del Responsabile del COC, garantisce l'informazione della popolazione attraverso i mezzi e strumenti di comunicazione locale e con l'attivazione di uno sportello informative comunale, sul evento in atto e sulle norme di comportamento e autoprotezione- Su disposizione del Sindaco o del Responsabile del COC attiva il Sistema di allertamento della popolazione e, se del caso, col responsabile della Funzione materiali e mezzi e della Funzione Sanità, attiva la procedura di evacuazione.
Responsabile del presidio territoriale locale	<ul style="list-style-type: none">- Su richiesta del coordinatore del COC, attiva le strutture operative locali e coordina le attività di monitoraggio e sorveglianza dei punti critici garantendo la comunicazione con esse.- Su richiesta del coordinatore del COC verifica e assicura l'agibilità della viabilità e delle aree di emergenza, nonché la fruibilità delle aree a rischio e delle vie di fuga



	<ul style="list-style-type: none">- Predisporre l'attivazione dei cancelli così come previsti dal piano e attiva il personale preposto per i presidi così come previsti dal piano- Aggiorna puntualmente il Sindaco e/o il Responsabile del COC relativamente alla evoluzione delle attività di monitoraggio e sorveglianza da parte dei presidi territoriali attivati
Responsabile della Funzione F2 (Sanità e assistenza alla popolazione)	<ul style="list-style-type: none">- Allerta e attiva la A.S.L. di competenza e le associazioni di volontariato locali che si occupano di assistenza socio sanitaria- Allerta le strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte dall'evento e mantiene contatti costanti- Assicura il censimento delle risorse sanitarie disponibili da inviare nelle aree di emergenza per il soccorso alla popolazione e si assicura della disponibilità delle strutture sanitarie disponibili ad accogliere eventuali pazienti in trasferimento in caso di evacuazione della popolazione- Aggiorna in tempo reale l'elenco delle persone sensibili e non autosufficienti che necessitano di assistenza o eventuale trasposto verso strutture di ricovero in caso di evacuazione- Allerta e, se del caso, attiva il servizio veterinario della ASL per interventi di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
Responsabile Funzione F3 (Volontariato)	<ul style="list-style-type: none">- Coordina le attività delle organizzazioni di volontariato previste dal piano aggiornando l'utilizzo delle risorse e mezzi e la loro disponibilità- Attiva e coordina le squadre dei volontari individuate per la diramazione delle informazioni e degli allarmi alla popolazione- Attiva e coordina le squadre di volontari predisposti per l'allestimento delle aree di emergenza e per l'assistenza alla popolazione eventualmente evacuata- Attiva e coordina le squadre di volontari predisposti per il trasporto e l'assistenza in caso di eventuale evacuazione della popolazione con particolare priorità per le persone sensibili e non autosufficienti- Attiva e coordina le squadre di volontari preposti all'affiancamento delle strutture operative per il presidio dei cancelli previsti dal piano
Responsabile Funzione F4 (Materiali e mezzi)	<ul style="list-style-type: none">- Allerta e assicura le disponibilità del personale comunale e funzionalità dei mezzi destinati alle attività di protezione civile- Allerta e, se del caso, assicura l'intervento delle strutture pubbliche e imprese private individuate per un pronto intervento in caso di necessità- Collabora con il responsabile della funzione F1 per l'attivazione delle attività di allertamento della popolazione e, se del caso, delle operazioni di evacuazione- Assicura la disponibilità delle aree di emergenza e gestisce e coordina le attività di approvvigionamento delle risorse presso le aree di ammassamento e la loro distribuzione nelle varie aree di attesa e di accoglienza con particolare riferimento a generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa



Responsabile Funzione F5 (Servizi essenziali e attività scolastica)	<ul style="list-style-type: none">- Allerta le strutture e i referenti dei servizi essenziali dislocati nelle aree a rischio per l'evento previsto o in corso- Collabora con il responsabile della Funzione F1 per l'individuazione cartografica delle strutture e dei servizi essenziali a rischio per l'evento in corso- Assicura i contatti e le comunicazioni con le strutture e i referenti dei servizi a rischio e coordina le azioni per l'eventuale chiusura e/o evacuazione e messa in sicurezza delle strutture ed il ripristino della funzionalità dei servizi- Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità di funzionamento dei servizi;
Responsabile Funzione F6 (Censimento danni)	<ul style="list-style-type: none">- Organizza e coordina la raccolta di ogni informazione utile al censimento dei danni a persone o cose, sulla base delle segnalazioni pervenute e/o sulla base di specifici sopralluoghi.- Comunica tempestivamente i dati al responsabile della Funzione F1
Responsabile Funzione F7 (Strutture operative locali e viabilità)	<ul style="list-style-type: none">- Attiva il personale del Corpo di Polizia Municipale e predispone le attività per l'eventuale chiusura della viabilità e il posizionamento di uomini e mezzi presso i cancelli secondo la procedura allegata, raccordandosi anche con la funzione volontariato- Su disposizione del Sindaco, istituisce i cancelli previsti dal piano- In collaborazione con il responsabile della Funzione F4 assicura la funzionalità delle aree di protezione civile previste dal piano- Verifica la percorribilità e accessibilità della viabilità prevista dal piano per le attività di protezione civile e le vie di fuga, nonché le eventuali alternative di percorso transitabili
Responsabile della Funzione F8 (telecomunicazioni)	<ul style="list-style-type: none">- Attiva i sistemi di telecomunicazione del COC con tutti i soggetti del sistema di protezione civile interessati- Assicura supporto per l'attivazione di eventuali reti di comunicazione alternative ed al ripristino dei servizi eventualmente danneggiati ed interrotti- Verifica ed eventualmente fornisce le apparecchiature in dotazione per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio e se necessario richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali
<p>Il ritorno alla normalità o alla fase operativa precedente, verrà disposto con apposita comunicazione da parte del Sindaco al termine di validità della fase operativa di allarme, o al termine dei fenomeni, nel caso di evento in atto.</p>	



5.8.4 PROCEDURE OPERATIVE – FASE DI **ALLARME** PER EMERGENZE DI TIPO A), B) E C).

Come riportato nel paragrafo precedente, la fase operativa di allarme può essere attivata in fase di monitoraggio quando un evento in atto presenta una evoluzione negativa, oppure al verificarsi di eventi non prevedibili ed improvvisi che, per intensità ed estensione, possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Tale fase di allarme definita in modo generico, che può essere attivata senza fase previsionale precedente, oppure succedere temporalmente alla fase di preallarme, può evolvere su tre diversi livelli corrispondenti a tre ulteriori fasi da attivare distintamente in funzione della intensità dell'evento in atto, della sua estensione e dei potenziali effetti sulle aree a rischio:

- **Fase di allarme per emergenza di tipo a):** che ai sensi dell'art. 7 del Codice della protezione civile si configurano come emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- **Fase di allarme per emergenza di tipo b):** emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni;
- **Fase di allarme per emergenza di tipo c):** emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'art. 24 del Codice di protezione civile.



FASE DI ALLARME PER EMERGENZA DI TIPO a)		Rischio idraulico - idrogeologico
ATTIVAZIONE	Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;	
Relativamente al Sistema di protezione civile comunale, valgono le stesse procedure della fase di allarme in cui il Sindaco attiva la fase di allarme per emergenza di tipo a). Il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile locale, assume la direzione e gestione della emergenza con le risorse.		

FASE DI ALLARME PER EMERGENZA DI TIPO b)		Rischio idraulico - idrogeologico
ATTIVAZIONE	emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni	
Relativamente al Sistema di protezione civile comunale, valgono le stesse procedure della fase di allarme in cui il Sindaco attiva la fase di allarme per emergenza di tipo b).		
Il Prefetto assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare nel territorio provinciale di competenza interessato dall'emergenza		

FASE DI ALLARME PER EMERGENZA DI TIPO c)		Rischio idraulico - idrogeologico
ATTIVAZIONE	emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'art. 24 del Codice di protezione civile	



Relativamente al Sistema di protezione civile comunale, valgono le stesse procedure della fase di allarme in cui il Sindaco attiva la fase di allarme per emergenza di tipo c).

Il Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza.

Il Prefetto assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare nel territorio provinciale di competenza interessato dall'emergenza



ALLEGATO 1

MODELLI DI DETERMINE



OGGETTO: Attivazione del Centro Operativo Comunale e del Gruppo Comunale Volontario di protezione civile.

IL SINDACO

- Premesso che in data _____, _____ (descrivere evento in corso)
- Ritenuto di dover provvedere in merito;
- Vista la L. 225/92 art. 15;
- Visto il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
- Vista la Legge 12 luglio 2012 n. 100;
- Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente gli "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" del 3 dicembre 2008, in cui definisce necessaria, per la prima risposta all'emergenza, l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;

ORDINA

1. L'attivazione del Centro Operativo Comunale da costituirsi presso la sede _____ (indicare sede) con le seguenti funzioni (indicare solo quelle effettivamente attivate):

Funzione	Responsabile
Funzione di supporto 1 Tecnico-scientifica e pianificazione	
Funzione di supporto 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria	
Funzione di supporto 3 Volontariato	
Funzione di supporto 4 Materiali e mezzi	
Funzione di supporto 5 Servizi essenziali e attività scolastica	
Funzione di supporto 6 Censimento danni a persone e cose	
Funzione di supporto 7 Funzione viabilità, attività aeree e marittime	
Funzione di supporto 8 Telecomunicazioni	
Funzione di supporto 9 Assistenza alla popolazione	

I responsabili delle funzioni di supporto previste dal piano comunale ma non attivate si mantengono reperibili e disponibili ad intervenire con effetto immediato su chiamata per le vie brevi.

2. L'attivazione del Gruppo Comunale Volontario di protezione civile per le attività di competenza che si rendono necessarie sul territorio comunale a seguito dell'evento in corso.

3. L'efficacia della presente ordinanza cessa con all'esaurimento dell'evento emergenziale in atto.

4. Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a _____ (eventuali altri soggetti).

IL SINDACO



OGGETTO: Evacuazione popolazione e divieto di transito lungo la via / le vie

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ un _____ (descrizione dell'evento)
- Dato atto che (i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza) oppure (a causa dell'evento in atto si evidenzia una situazione di pericolo nelle zone colpite);
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Vista la L. 07.08.1990, n. 241;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;

ORDINA

- L'evacuazione con effetto immediato fino al _____ di tutti gli edifici, (sia ad uso abitativo, che commerciali, produttivi e servizi ecc.) ubicati lungo la/le via/vie _____;
- La chiusura al traffico delle vie sopra citate a tutti i veicoli pubblici e privati ad esclusione dei mezzi di soccorso.

INVITA

- La cittadinanza colpita dalla presente ordinanza a recarsi presso l'area di ricovero allestita presso _____ (edificio scolastico, palestra vedi Piano Comunale)

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a _____ (eventuali altri soggetti)
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza la Polizia Locale e le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO



OGGETTO: Divieto di transito lungo la via / le vie

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ un _____ (descrizione dell'evento)
- Dato atto che (i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza) oppure (a causa dell'evento in atto si evidenzia una situazione di pericolo nelle zone colpite);
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Vista la L. 07.08.1990, n. 241;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;

ORDINA

- La chiusura al traffico con effetto immediato e fino al cessare dell'emergenza in atto della/ delle via/vie _____ a tutti i veicoli pubblici e privati ad esclusione dei mezzi di soccorso.

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a _____ (eventuali altri soggetti)
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza la Polizia Locale e le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO



OGGETTO: Divieto di utilizzo dell'acqua di acquedotto per uso alimentare

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ a causa di _____.
- Che ha danneggiato la condotta dell'acqua potabile con conseguente inquinamento (o potenziale rischio di inquinamento) dell'acqua stessa che la rende temporaneamente non idonea ai fini alimentari;
- Vista la relazione degli organi (tecnici o tecnico-sanitari) dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833; • Vista la legge 07.08.1990, n. 241;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di protezione civile;

ORDINA

- Di vietare dalla data odierna e fino al _____ l'uso dell'acqua dell'acquedotto ai fini alimentari nell'intero comune o relativamente ai quartieri _____ o nelle vie _____;
- Di far provvedere, da parte degli Organi competenti (A.R.P.A.V.) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte del gestore del servizio acquedottistico di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. _____, il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR _____ entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmesso alla Provincia, alla Regione _____, alla U.L.S.S., all'A.R.P.A.V. alla Prefettura, al Gestore dell'acquedotto ed al C.O.M. (se istituito) territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutte le ditte ed a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO



OGGETTO: Sospensione utilizzo fonti attingimento idrico

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ un _____ (inquinamento delle falde acquifere, rilascio di effluenti inquinanti in nel fiume____ nel canale____ un incidente industriale, incidente sulla rete viaria, incidente in depositi, incidente in impianti produttivi, incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento sul suolo, incidenti in attività estrattive, atti terroristici, trattamenti non idonei con concimi e fitofarmaci) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel comune di _____ Località _____ presso _____;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono compresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- Vista la relazione degli organi ____ (tecnici o tecnico-sanitari) dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833;
- Vista la legge 07.08.1990, n. 241;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di protezione civile;

ORDINA

- Di vietare, a scopi cautelativi, dalla data odierna e fino al _____ l'attingimento di acqua a scopo irriguo (e uso alimentare) dal corso d'acqua citato e dai pozzi presenti nella località sopramenzionata (se necessario);
- Di vietare il pascolo nelle zone _____;
- Di tenere confinati gli animali da cortile;
- Di vietare la pesca e la caccia;
- Di far provvedere, da parte degli Organi competenti (A.R.P.A.V) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di: _____ di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____, il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR _____ entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla U.L.S.S., all'A.R.P.A.V., alla Prefettura, alla Provincia ed al C.O.M. (se istituito) territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutte le ditte ed a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO



OGGETTO: Sospensione attività di raccolta e consumo di prodotti agricoli.

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ un (inquinamento delle falde acquifere, rilascio di effluenti inquinanti in nel fiume _____ nel canale _____ un incidente industriale, incidente sulla rete viaria, incidente in depositi, incidente in impianti produttivi, incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento sul suolo, incidenti in attività estrattive, atti terroristici, trattamenti non idonei con concimi e fitofarmaci) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di _____ Località _____ presso _____;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono compresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- Vista la relazione degli organi (tecnici o tecnico-sanitari) dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833;
- Vista la legge 07.08.1990, n. 241;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di protezione civile;

ORDINA

- Di vietare, a scopi cautelativi, dalla data odierna e fino al _____ la raccolta e l'uso a scopo alimentare dei citati prodotti agricoli (in particolare frutta e ortaggi);
- Di vietare il pascolo nelle zone _____;
- Di tenere confinati gli animali da cortile;
- Di vietare la pesca e la caccia;
- Di far provvedere, da parte degli Organi competenti (A.R.P.A.V) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di: _____, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____, il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR _____ entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla U.L.S.S., all'A.R.P.A.V., alla Prefettura, alla Provincia ed al C.O.M. (se istituito) territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutte le ditte ed a tutti i nuclei familiari interessati ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO



OGGETTO: Sospensione delle attività didattiche.

IL SINDACO

- Premesso che in data ____ a causa di _____ (descrizione dell'evento)
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Vista la L. 07.08.1990, n. 241;
- Vista la L. 24.02.1992 n. 225;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;

ORDINA

- La sospensione delle attività didattiche presso il plesso scolastico/i plessi scolastici di _____;
- Nella giornata di _____ (oppure nelle giornate di _____);
- La comunicazione alle famiglie degli alunni della sospensione delle lezioni sarà attuata per mezzo di _____ (specificare);

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del procedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti; .

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a _____ (eventuali altri soggetti);
- Che la Polizia Locale è incaricata dell'esecuzione della presente ordinanza.

IL SINDACO



ATTESTAZIONE (ex art. 40 D. Lgs 1/2018)

SI ATTESTA CHE L'ORGANIZZAZIONE: _____
(indicare la denominazione completa)

ATTIVATA SU RICHIESTA DEL _____

COME DA NOTA PROT. N _____ DEL _____
(indicare l'Ente e i dati della nota di attivazione)

È INTERVENUTA PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE CONNESSE A _____
(indicare l'Emergenza, l'Evento, ecc.)

PRESSO: _____
(indicare le zone di intervento)

DAL _____ AL _____
(data di arrivo) (data di partenza)

CON L'IMPIEGO DEI SEGUENTI VOLONTARI:
(indicare il n. dei Volontari impiegati con gli eventuali diversi periodi di impiego)

N° Volontari impiegati	Dal	Al

CON L'IMPIEGO DEI SEGUENTI MEZZI E ATTREZZATURE:
(indicare esclusivamente i mezzi e le attrezzature utilizzate e per le quali si richiede il rimborso delle spese)

Proprietario del mezzo o delle attrezzature	Mezzi / Attrezzature Impiegati		Periodo di impiego Mezzo / Attrezzatura		Conducente/i del mezzo (Nome Cognome)
	Modello	Targa / Matricola	Dal	Al	

IL PRESENTE ATTESTATO È RILASCIATO AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ART. 40 D.LGS 1/2018.

IL SINDACO



OGGETTO: Protezione Civile. Emergenza “ _____ ”
(indicare l’Emergenza, l’Evento, ecc.)

**Attestato d’impiego
(ex D.LGS 1/2018)**

SI CERTIFICA

che il sig. _____ Codice Fiscale _____ in qualità di volontario aderente all’Organizzazione di Volontariato _____ è stato impiegato nei giorni dal _____ al _____ compresi, in occasione dell’emergenza (indicare l’Emergenza, l’Evento, ecc) _____ per il quale è stato attivato il Sistema Regionale di Protezione Civile.

Il Volontario sopra citato gode dei benefici di legge ai sensi del Decreto Presidente Repubblica n. 194/2001, anche in merito al mantenimento del posto di lavoro.

Si rilascia la presente, in carta libera, per i fini consentiti dalla legge.

IL SINDACO



Alla REGIONE SARDEGNA
Unità Organizzativa Protezione Civile
PEC: _____

e p.c. Alla PROVINCIA di _____
Ufficio di Protezione Civile
PEC: _____

OGGETTO: Richiesta supporto Volontariato e applicazione benefici previsti D.LGS 1/2018 artt. 39 e 40 relativamente all'evento _____ (descrivere evento).

IL SINDACO

- Premesso che in data _____ (descrivere evento);
- Vista la L. 225/92 art. 15;
- Visto il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
- Vista la Legge 12 luglio 2012 n. 100;
- Vista la L.R. 58/84 e s.m.i.;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Visto il Piano Comunale di Protezione Civile;
- Considerato che (con ordinanza n. _____ del _____) è già stato attivato il Gruppo Comunale e/o il Volontariato distrettuale per le attività di _____;
- Visto che tale Volontariato risulta insufficiente a far fronte alle esigenze di intervento del territorio; oppure
- Considerato che il Comune è sprovvisto di un proprio Gruppo Comunale Volontario e che per lo svolgimento delle attività _____ (descrivere attività) risulta indispensabile la collaborazione del Volontariato;

CHIEDE

- Il supporto del Volontariato di Protezione Civile (del Distretto o del territorio provinciale) dal _____ al _____ per le attività di competenza che si rendano necessarie sul territorio comunale a seguito dell'evento in oggetto e precisamente _____;
- Che venga applicato il D.LGS 1/2018 artt. 39 e 40 per il Volontariato impiegato in tale ambito, con risorse di uomini e mezzi che verranno concordate e comunicate tramite il Servizio di protezione civile della Provincia.

IL SINDACO